Anno XIX | Giovedì 29 Gennaio 1885 | N. 25

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

L'Irlanda e l'Inghilterra

La perpetua difficoltà dell'Inghilterra, l'Irlanda, torna ogni qual tratto a disturbare la vita della potente Nazione. I secoli stessi non distruggono gli effetti dell'ingiustizia d'un Popolo sopra un altro. Gl'Irlandesi non dimenticano di essere stati conquistati dai loro vicini, e non potendo ottenere la loro indipendenza si ribellano tutti i giorni ed usano dei più atroci mezzi contro di essi. Non bastano ad essi le maggiori libertà ed agevolezze ottenute, ed anzi, come essi medesimi lo dicono per bocca di Parnell, intendono di servirsene contro l'eterno nemico. In ciò c'entra anche la diversità di razza che non si toglie, malgrado l'unificazione del linguaggio. Gl'Irlandesi, si trovino dessi nella loro isola, o nell'Inghilterra, o nell'America, non dimenticano il loro odio ereditario; e lo dimostrano come da ultimo con atti di una vera barbarie, colla dinamite distruttrice degli uomini e dei monumenti di Londra.

Pure chi volesse un poco riflettere alle condizioni attuali dell'Inghilterra dovrebbe dire, che gl'Irlandesi cospirano così ai proprii danni; ma l'odio non ragiona, esso uccide, anche se dall'altrui debba provenirne la sua stessa rovina.

Ed una rovina sarebbe per l'Irlanda davvero, se fosse possibile pensare un assoluto suo distacco dai tre Regni Uniti. Quell'Inghilterra contro cui gl'Irlandesi persistono nel loro odio è pure un paese nella di cui vita entrano per molto i figli della verde Erini, nella potenza britannica, nell'esercito, nella marina, nell'industrie, nei commerci, e ne partecipano i vantaggi.

Di certo l'Inghilterra non permetterebbe mai il distacco da lei dell'isola dell'Irlanda; ma supposto, che ciò potesse farsi, quelli che ne perderebbero di più sarebbero per lo appunto gli Irlandesi, i quali cominciano da qualche tempo ad essere molesti anche agli Stati-Uniti, dove si ospita la numerosa emigrazione di questa prolifica razza.

Uno dei motivi che mantengono l'odio degl'Irlandesi verso l'Inghilterra è lo spossessamento di molte terre fatto dai conquistatori Anglo-Sassoni dell'isola e l'*absenteismo* di quelle famiglie aristocratiche inglesi, che possedendo molte terre in Irlanda ne godono altrove i frutti. Gladstone, con quel sentimento di perfetta giustizia che lo anima, ha cercato sempre di giovare agl'Irlandesi; ma non è ancora riuscito a frenarne le agitazioni, che trascendono in una lotta veramente feroce; e l'Irlanda resta per l'Inghilterra, come diceva Roberto Peel, la sua grande difficoltà. Anche le credenze differenti e l'indole diversa delle popolazioni contribuiscono a mantenere un dissenso, che prova come nemmeno il tempo basta a sanare certe piaghe e le ingiustizie e prepotenze di un Popolo sopra un altro. I conquistatori, se non arrivano a fondersi nei conquistati come avvenne in Italia nel medio evo, od a sostituirsi ad essi, avranno sempre il nemico in casa ed anche dopo molte generazioni dovranno subire le conseguenze della prepotenza dei loro avi. L'esempio dell'Irlanda e quello della Polonia dovrebbero servire di lezione a tutti i Popoli.

Nostra corrispondenza

Roma, 27 gennaio.

Avrete già veduto dal resoconto telegrafico, che se il Mancini non potè a meno di essere al solito diffuso nel suo discorso sulla politica coloniale ed un cotal poco indeterminato, e questo per volersi mostrare in pace e buona amicizia con tutti ed anche un poco per prudenza diplomatica, questa volta necessaria in mezzo all'azione come ci siamo, ha lasciato pure qualcosa comprendere. Egli sta nel mezzo fra quelli che lo spingono e quelli che lo trattengono. Egli rispetta i diritti degli altri, ma deve pur far valere quelli dell'Italia, che non può starsene inerte ed in disparte quando tutti gli altri cercano delle espansioni coloniali. L'Italia farà quello che potrà. Intanto fa qualcosa ed è preparata a fare dell'altro colla nuova amicizia dell'Inghilterra, senza perdere quella dell'Europa centrale e delle altre potenze. Si agirà intanto d'accordo coll'Inghilterra. Per il Mediterraneo il Mancini pare che creda di avere trovato la chiave nel Mar Rosso. Non parla però di una azione attuale sul Mediterraneo, ma solo di voler ristabilire l'equilibrio quando altri turbasse ed offendesse la sicurezza e gl'interessi dell'Italia. Allora questa penserebbe a ristabilirlo questo equilibrio.

Io però, mentre credo di vedere nelle parole del Mancini la certezza che si agisce d'accordo coll'Inghilterra, piaccia o no ad altri, mi permetto di osservare, che questo equilibrio e la sicurezza dell'Italia nel Mediterraneo sono già scossi e turbati, dacchè la Francia si è stabilita a Tunisi e minaccia di precederci a Tripoli, se non facciamo presto ad andarci noi medesimi.

Egli del resto è per la pace e gli arbitrati, ma anche nella politica coloniale si uniformerà alle deliberazioni della Camera, che voterà delle spese per le esplorazioni e per Assab.

Il Ricotti toccò il punto di vista militare e lasciò comprendere, che si potrebbero spedire, occorrendo, nel Mar Rosso anche 20 mila uomini.

Adunque dal complesso di quello che fu detto e dal resto che si discorre privatamente e si lascia più o meno capire, si può credere, che qualcosa si va facendo.

Intanto si è saputo, che Beilul fu occupata. Si parla che potrebbe esserlo Massauha. Si crede che le nostre truppe abbiano da lasciare più libera l'azione delle truppe inglesi. A me pare d'intravedere qualcosa di più, ma non arrischio di fare il profeta ed anche di darmi per bene informato col propalare qualcosa che si sente qua e là. Soltanto vorrei raccomandare al Mancini di far uso presto di quella chiave del Mediterraneo cui egli va a pescare nel Mar Rosso. L'accentuazione data dal Ricotti, che è col Brin un guadagno fatto dal Ministero, a quell'entusiasmo che rinacque in Italia al solo sapere della spedizione, parmi da notarsi anch'essa come un preludio di azione.

Se ho da dirvela, la politica coloniale, per quanto sia grande il contrasto delle opinioni, dovrà giovare alquanto anche a rendere meno aspra e sistematica la Opposizione, che nell'ultima sua seduta privata ebbe per parte del Cairoli un linguaggio meno aspro di certo di quello del Baccarini, che oggi stesso ha avuto contro di sè una bella maggioranza in un nuovo appello nominale.

Il Cairoli, che ebbe la sfortuna di non sapersi pigliare un po' di confine tollerabile nel Friuli quando l'Austria si prendeva tante provincie, nè di prevedere quello che si preparava a Tunisi, dovette essere più tollerante verso i suoi avversarii politici, che pure adesso qualcosa fanno. Il Crispi però ha già preparata la sua interpellanza, partendo da una asserzione della officiosa corrispondenza Havas, contradetta da un'altra notizia, onde far parlare il Mancini.

Vedo intanto che si vanno preparando anche battaglioni e vascelli.

Dunque speriamo, che si farà anche qualcosa altro.

Sebbene, pur troppo attesa, la morte del generale Mezzacapo, fu accolta con dolore. Egli fu di quelli che nel 1848 passarono il Po col generale Pepe ed accorsero alla difesa di Venezia, dove assieme ai Veneti di tutte le Provincie c'erano alcuni delle altre parti d'Italia; cosicchè si può dire, che colà, come nella difesa di Roma dalla Repubblica francese, si fecero i veri pronunciamenti del volontariato militare per la futura unità nazionale.

Sono ricordi, che stanno bene quando si è sul punto di iniziare un'azione, che scuote la fibra di tutti quegl'Italiani che sono patrioti veri e che non pensano solo agl'interessi dell'oggi, ma anche alla dignità, alla forza ed alla potenza della Nazione per il suo avvenire. Noi non andiamo nè nel Tonkino, nè nella Cina, ma presso alle porte di casa possiamo pure far qualche cosa; anzi lo dobbiamo, per quanto adesso anche i giornali tedeschi quasi ci deridano dell'avere fatto parte comune coll'Inghilterra, ed alcuni perfino ci minaccino.

Noi non abbiamo mai avuta molta fede nella amicizia di quei là, ma ci sembra, che coi loro attuali amori colla Francia, se dopo averla spinta a mettersi a Tunisi contro di noi, contrariassero alla nostra idea di metterci a Tripoli, farebbero un vero danno a sè stessi e che nel loro sprezzante egoismo s'ingannerebbero assai.

Ad ogni modo noi badiamo al fatto nostro e lasciamo chiacchierare chi vuole.

Va però notata anche questa recrudescenza di avversione all'Italia, che pare rinasca nella stampa di Bismarck. Pare, che a Berlino come a Parigi vogliano tutto per sè.

Gl' Italiani a Londra.

Le sera del 15 corrente le diverse Società italiane di Londra si riunivano sotto la presidenza dell'illustrissimo sig. cav. E. Zucconi. Scopo della riunione era veder se potevasi conciliare tutte le Società della colonia italiana e fare di esse una vera unione dei fratelli italiani.

Il cav. Zucconi aprì la seduta con applaudito discorso nel quale parlò dell'utilità che ne deriva dall'unione, del maggior rispetto e della maggior stima che acquisterebbero tutti i sodalizi italiani a Londra, quando si sapesse che tutti sono intimamente collegati fra loro coi legami del più sincero affetto.

Parlando poi dell'Ospedale della colonia italiana disse che l'uomo caritatevole deve preoccuparsi per sapere ove dà il suo obolo, ma che deve ignorare quali persone ne godranno e che deve dimenticare il dono, imperocchè se si è mossi dalla sola personale ambizione di voler primeggiare sugli altri mai nulla si potrà creare di grande e duraturo. Signori, diss'egli, noi non siamo qui radunati per cercare la soddisfazione della nostra vanità, ma per fare il bene dei nostri fratelli e dei nostri figli. Non pensiamo più al passato, ma procuriamo di contribuire a rendere più lieta la condizione avvenire dei nostri connazionali e per prima cosa vediamo il modo di utilizzare le L. St. 4000 (100.000 lire italiane), che il patriottico signor cav. Sperati ha elargite per la fondazione dell'Ospedale italiano colla condizione però di ritirarle se fra sedici mesi nulla si sarà concretizzato.

Il cav. Ortelli diede pure il suo generoso obolo. Il cav. Zucconi lasciò anche capire che se due soli italiani avevano dato otto mila sterline egli avrebbe per conto proprio portato quella somma a dodici mila a patto che la colonia italiana avesse, per parte sua, coadiuvato alla benefica opera. Saranno esauditi i voti del benemerito filantropo? Speriamo di sì pel vanto del nome italiano.

Napoleone I confidava nel valore e nel sapere dei suoi generali; ma diceva, che senza il concorso dei soldati non vi ha vittoria possibile.

Gazz. del Popolo

La piccola spedizione italiana ad Assab serve di pretesto alla massima parte di giornali tedeschi per assalire nel modo più villano e meno leale il Governo e il Regno d'Italia.

L'amicizia coll'Inghilterra è per questi signori uno de' soliti tradimenti italiani, uno de' soliti voltafaccia della nazione che cerca sempre di trar profitto dalle altrui discordie. E quasichè i biasimi più aspri non bastassero, ognuno si crede in diritto di fare delle minaccie e di atteggiarsi a Geremia sulle sorti del giovane regno.

Figuratevi, vi sono de' giornali i quali hanno sentito il bisogno di ricordare che in Roma accanto ad Umberto I vive Leone XIII, che da un giorno all'altro potrebbe essere rimesso *sul trono, che gli è stato usurpato*!!! (*sic*).

E, notate, questa robaccia non si publica ne' giornali clericali ma ne' giornali protestanti e precisamente in quelli che si mostrano più devoti al governo e a Bismarck.

I liberali si credono in dovere di dare all'Italia de' consigli, esortandola a diffidare della *perfida* Albione, a non lasciarsi abbindolare dalla diplomazia inglese, a restar fedelissima agli impegni contratti colla Germania e coll'Austria e così via.

Insomma la consegna è di dare addosso all'Italia; ed ognuno la segue secondo le proprie attitudini ed i proprii gusti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Durando partecipa di aver ricevuto un indirizzo di ringraziamento dal Consiglio provinciale di Napoli per l'approvazione della legge sul risanamento di quella città.

APPENDICE

UN GUANTO

Dal giornale d'un bastardo

22 gennaio 188..

Niuno più del povero orfano, privo dell'amore paterno, delle cure e del bacio della madre, sente il bisogno, la forza irresistibile, la necessità d'amare.

L'amore è la vivificante rugiada che la natura diede al cuore.

Non v'è nulla di più atroce, di più sconsolante, di più doloroso, per un giovine, di quello di sentire un vuoto di affetti nel suo cuore, del trovarsi solo al mondo, senza una mano cara che lo accarezzi, un labbro amato che lo baci.

Che cosa è la vita senza l'alto, il nobile sentimento?

Nulla!

Per me, che non conobbi mia madre, che non so qual nome portava colui che ebbe il malaugurato pensiero e proposito di mettermi al mondo, che fui nutrito, cullato, educato da gente estranea, per me, dico, non havvi che un solo scopo nella vita: l'amore.

Chi leggerà queste mie sconnesse pagini mi troverà forse noioso. Eh lo so; ma, lettor carissimo, bisogna provare per credere, per giudicare.

Tu avesti una famiglia, dei parenti, dei congiunti, una fortuna, un nome: io nulla.

Oggi con questi pensieri passeggiavo Lung' Arno quando m'imbattei in una leggiadra donnina. I nostri sguardi si incontrarono, essa abbassò lesta la testa. La pedinai.

Sentiva in me nascere una cosa insolita; il cuore mi batteva, e.... quando in via B. essa entrò in casa — mi sentii una stretta al cuore e una grande mestizia impadronirsi dell'anima mia.

Ma è possibile, mio Dio, d'esser più infelici? Amare è dubitare! Chi è essa? Posso io sperare? Sono io degno di Lei? Mi amerà?

Ma che delitto pesa sulla mia nascita?

27 gennaio.

La rividi. È bella — sommamente bella.

Era accompagnata da un signore. Chi è egli? Sarebbe suo marito? Suo amante? Questo dubbio atroce mi tormenta l'anima, mi cruccia il cuore. Sento d'esser geloso, perchè... perchè... sì, l'amo...

Tale sentimento nacque nel mio povero cuore dal primo momento che la vidi; ed ora è incancellabile, senz'esso non potrei vivere, l'esistenza per me sarebbe un tormento se dovessi esser privato dalla vivificante sua immagine. L'amo da insensato!

Ho bisogno di respirare l'aria da Lei respirata, di vivere della stessa di Lei vita. Senza di Lei sarei pari al naufrago travolto dalle onde. Sarei come festuca di paglia sobbalzata dal vento.

Non posso stare senza di Lei.

Mi amerà? Chi può rispondere?

Chi è dessa?

Potrà essa amare un misero senza fortuna, senza famiglia, senza nome?

Dio mio, come sono infelice!

10 febbraio.

Mi sento del tutto ristabilito. Ho fatto una piccola passeggiata e non provo stanchezza.

Trascinato dal primo impulso del cuore, mi portai sotto le sue finestre e timido, pauroso osai guardare.

E — era dessa, appoggiata con la fronte ai vetri, guardava in strada — appena mi vide fece un atto che non so qualificare; fu sorpresa di vedermi dopo tanto tempo così pallido e macilento? Fu giubilo? Fu dispetto?

Il mio pensiero fu ognor rivolto a Lei, l'immagine sua fu sempre davanti a' miei occhi e mai la dimenticherò, i miei sogni non hanno altro soggetto che Lei.

Tutto, tutto in me parlava di Lei, senz'essa non potrei trascinare il peso della vita.

Che è mai? Mi sento il petto oppresso. Una tosse secca, continua, mi tormenta. Sono costretto a deporre la penna.

11 febbraio.

Mio Dio! quale tremenda rivelazione si è oggi in me manifestata.... Dalla bocca m'è uscito del sangue....

Sarei forse condannato a morire lentamente? Giorno per giorno avvicinarmi alla fossa?

E non un conforto, non una mano cara, amica, che mi sostenga la fronte; non una voce del sangue che mi consoli... e forse in quest'istante mio padre gozzoviglierà... mia madre sarà lieta, spensierata.

Dio mio... quale esistenza!

Ma a questi passi è forse la morte:

« il peggior di tutti i mali! »

Ah no! no! mille volte morire piuttosto che vivere sì infelice.

E Lei, penserà a questo misero condannato della stessa provvidenza, il quale non ha un pensiero che non sia per Lei?

Almeno venisse a raccogliere l'ultimo anelito della mia vita.

15 febbraio.

Mi sorrise... Fu illusione o realtà? E partiva egli dall'anima, come puro linguaggio? O era di compassione, di scherno?

Il presidente commemora con vive parole di compianto i senatori Campibazan e Mezzacapo.

Ricotti a nome del Governo si associa al condoglio del Senato per la morte dell' illustre generale Mezzacapo. Deplora la sua perdita non solo come generale, ma anche come uomo di Stato ch'era capace di render dei servigi al paese.

Sacchi Gaetano, Coraciolo e Bertolè Viale si associano al precedente oratore.

Si approva il contratto di acquisto delle loggie di Busca, Rizzo e Briego.

Magliani presenta il progetto di prelevamento di 150,000 lire pei danni dalle valanghe, il progetto di riforma della legge sulla leva marittima, e in nome del ministro dell' interno, due progetti per distacco dei Comuni.

Levasi la seduta alle ore 4 12.

Camera dei Deputati

Seduta pomerid. del 27.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che annuncia la morte del generale Luigi Mezzacapo.

Il presidente deplora la perdita di un uomo altamente benemerito dell' esercito e della nazione.

Crispi dice che fu valoroso soldato, grande carattere di cittadino e patriota.

Ricotti si associa nel compianto confermando che nella sua vita lunga e faticosa, fu benemerito per molti titoli. Rammenta di aver dissentito da lui in alcune questioni militari, ma ciò anzichè dividerli, valse a cementare la loro reciproca stima e amicizia.

Cavaletto rende onore ad uno dei valorosi soldati napoletani che nel 1848 seguirono il generale Pepe e difesero strenuamente Venezia.

Deriseis, Giovagnoli, Maurogonato ed altri commemorano le virtù civili e militari del defunto.

Ricotti dichiara che i funerali si celebreranno a spese dello Stato.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e si approvano gli art. 40 e 41 dopo discussioni nelle quali alcuni emendamenti proposti dall'on. Baccarini hanno il solito successo.

Levasi la seduta alle 7.5.

Seduta antim. del 28.

De Renzis dichiarasi non soddisfatto delle risposte di Mancini benchè ammiri la sua coscienza tranquilla di vedere la politica sotto sì roseo aspetto. Non avrà fiducia nella politica coloniale del ministero, finchè non divenga più energica.

Di Camporeale, dopo spiegazioni personali, prende atto delle dichiarazioni fatte ieri da Mancini.

Parenzo replica ad appunti personali fatti ieri da Ricotti; e insiste nelle opinioni contrarie alla politica coloniale dell' Italia.

Oliva dimostra come le ampie dichiarazioni del ministro possano aver soddisfatto tutti, ed egli dichiara di esserlo.

Canzi non dissente dalle linee generali della politica coloniale tracciate da Mancini, ma astiensi dal dichiararsi formalmente soddisfatto perchè udì più volte dal ministero dichiarazioni cui non risposero i fatti.

Crispi (a De Renzis accusato di poca convenienza nel combattere come deputato la maggioranza e il ministero, disse di sentirsi libero d' esporre le proprie opinioni e citò l'esempio della sinistra) risponde non esservi discordia nella sinistra sui principii cardinali Dichiarò agli elettori di Palermo essere cessati i dissidi, perchè nella discussione del programma trovossi d'accordo quando egli fu invitato a riunirsi e scordare il passato, dichiarò di non cedere su alcune idee di politica interna ed estera, ed accettossi la sua dichiarazione. La sinistra trovossi con Assab una catena lasciatale dalla destra. Vedrassi quello che il governo deve fare sulle sabbie africane, ma l'oratore ritiene che nel Mediterraneo debba esservi un posto per l' Italia. È questione politica e militare. Il non provvedere contro le occupazioni di territori nel Mediterraneo è improvvido, ci costerà molto sangue.

Minghetti, senza giudicare se l'acquisto di Assab fosse buono o cattivo, osserva che nel 1876 il governo non vi aveva ancora alcuna parte.

Crispi replica che i primi acquisti rimontano al 1869.

Cairoli conviene con Crispi circa la concordia del partito nei principii. Crede degno di encomio chi incoraggiò l'acquisto di Assab.

Mancini crede utile il possesso di Assab sotto varii aspetti. Replica a De Renzis, che gli nega l'arte della politica, che in fine è l'arte di trattare gli affari, che trent'anni di vita parlamentare e quaranta di vita forense devono pur avergli appreso a servirsi praticamente della scienza. Replica anche a Parenzo e Canzi assicurando in ultimo che il governo se, confortato dalla fiducia del Parlamento, non mancherà di coraggio e di energia necessari, facendo assegnamento sulle forze vive, sul genio e sulla fortuna d'Italia.

Ricotti, replicando ad osservazioni di Parenzo, dice che l' Italia deve spendere denari e sangue per uguagliare le grandi nazioni, non scroccare un beneficio a loro spese; le fatiche e le virtù dei nostri generali deve essere pari a quelle dei soldati.

Esaurita l' interpellanza levasi la seduta alle 12.45.

Seduta pom.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e si approvano gli art. 42, 43, 44, 45 e l' ultimo del contratto che è tutto approvato compresi gli allegati A B C, rimanendo sospesi gli art. 16 e 17 relativi alle tariffe.

Procedesi alla discussione del Capitolato e se ne approvano i tre primi capitoli.

Annunziasi un interrogazione di De Breganze sull' applicazione arbitraria della legge sulla stampa quale risulterebbe dal sequestro e l'esportazione del materiale tipografico a danno di due giornali di Roma, in seguito a una semplice ordinanza, di sequestrare un numero di detti giornali.

Levasi la seduta alle 7.35.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 28. Le notizie corse intorno alla seconda spedizione africana sono dichiarate ufficiosamente inesatte. Nulla sarà definitivamente stabilito, prima di saper l' esito della prima spedizione.

Domattina alle ore 10 avrà luogo il solenne accompagnamento funebre del generale Luigi Mezzacapo. Oggi il corpo del defunto fu esposto in una cappella ardente. Numerosissimi i visitatori. Lo scultore Tadolini prese la maschera del cadavere.

— Ai primi di febbraio adunerassi il Comitato che studia i provvedimenti contro la filossera.

Numerosi telegrammi di condoglianza da tutte le città del Regno giunsero in questi giorni alla famiglia Mezzacapo.

Il cardinale Chigi è sempre più aggravato.

La rendita italiana a Parigi segna un aumento.

Ai primi di marzo sarà varato l'*Etna*. Il cannone da cento per la *Lepanto* partirà da Newcastle ai primi di febbraio.

Entro la settimana l' onor. Grimaldi uscirà di casa ristabilito in salute.

— Iersera un aiutante di campo di S. M. annunciava alla famiglia Mezzacapo che il Re si riservava di pensare ai figli del moribondo genitore.

Il Generale ha però lasciato 5000 lire di rendita.

— La Commissione nominata dalla Opposizione per lo studio della questione agraria si è oggi costituita eleggendo presidente l' on. Seismit-Doda, a segretario l' on. Roux.

La Commissione cominciò poi la discussione, che proseguirà domani e posdomani.

La Commissione si prefigge di esaminare la questione agraria, specie dal punto di vista dei lavoratori e della mano d' opera.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Londra 28. La Regina ricevette Hassan Fehmi.

— Il *Daily News* ha da Madera: Gli indigeni di Camerun sono irritati contro i tedeschi, accusandoli di aver cominciato le ostilità senza la minima notificazione.

America. New York 27. Una scatola di latta, munita di una miccia accesa contenente polvere azzurra, creduta dinamite, fu trovata nell' ufficio del consolato generale inglese.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 29 gennaio 1745. Nasce in Como Alessandro Volta, inventore della pila.

Premio ai nostri associati pel 1885. Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri abbuonati, abbiamo stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della **Scena Illustrata** di offrir loro in premio questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa lire 25 annue. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della *Scena illustrata* (Via S. Egidio, 16, Firenze) lire 1 per trimestre nel Regno e lire 1.50 per l'estero in vaglia o francobolli, unitamente alla fascia del nostro giornale, portante il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente, e franca di porto.

La *Scena illustrata*, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale-drammatico della quindicina, annunzia i principali concorsi pei maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti nuovità sceniche del giorno, pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. ecc. E' in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Gli associati i quali vogliono fruire di questo splendido premio, devono rimettere l' importo dell'abbonamento alla Direzione della *Scena illustrata* od al nostro Ufficio non più tardi del 31 corrente, cessando con tal giorno ogni loro diritto.

Consiglio Comunale. Ecco gli oggetti da trattarsi nella Seduta straordinaria, che avrà luogo il 31 corr. alle ore 1 pomeridiana.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale;

a) sulle osservazioni fatte dalla Deputazione Provinciale sul preventivo del Comune pel 1885;

b) per storno dal fondo di riserva 1884 della somma di lire 117.60 occorrente al pagamento di spese di spedalità in Treviso per Tuti Maria;

c) per storno dal fondo di riserva 1884 della somma di lire 15 per pagare l' incaricato della sorveglianza e pulizia della lattrina pubblica di Piazza Venerio;

d) per storno dal fondo di riserva 1884 della somma di lire 1871.97 occorrente al pagamento delle spese per mantenimento in casa di Ricovero di ammalati cronici nel IV trimestre 1884;

e) per storno dal fondo di riserva 1885 della somma di lire 47,50 per acquisto di cassette per impostazione delle corrispondenze nelle frazioni;

f) sulla investita provvisoria di fondi di cassa eccedenti i bisogni dell'Amministrazione.

2. Comunicazione della rinuncia data dal sig. Giuseppe Sabbadini all'ufficio di membro del Consiglio d'Amministrazione dell' Istituto Micesio e surrogazione.

3. Comunicazione della rinuncia data dal sig. avv. dott. Luigi Canciani all'ufficio di membro della Commissione d'appello per la tassa di famiglia e surrogazione.

4. Comunicazione della rinuncia data dal nob. Nicolò Mantica all'ufficio di membro del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale e surrogazione.

5. Comunicazione della rinuncia data dal cav. Isidoro Dorigo alla carica di Assessore Municipale e nomina di un Assessore effettivo in surrogazione del medesimo e di un supplente in sostituzione dell'avvocato dott. Luigi Carlo Schiavi eletto effettivo.

6. Conto consuntivo 1882 della Chiesa Metropolitana. Proposte e deliberazioni.

Seduta privata.

Domanda del medico condotto comunale dott. Bortolomeo Sguazzi di essere collocato a riposo.

Società Alpina Friulana. Il Segretario redattore della Cronaca della Società Alpina Friulana avverte i Soci i quali desiderassero inserire qualche studio o relazione nel prossimo volume (IV) della Cronaca stessa, che il tempo utile per la comunicazione dei lavori preparati è fissata al 28 febbraio p. v., e per la loro presentazione a tutto 31 marzo p. v.

La Direzione rammenta ai soci che è ancora aperta la sottoscrizione pel Ricovero al Canin: essa ha fruttato finora poco più di lire 300. Ma secondo il progetto approvato, il lavoro costerà circa lire 800. Per ciò si invitano i Soci ad inviare alla sede sociale o a mano del cassiere F. Cantarutti, le loro contribuzioni. Si rammenta loro che il Ricovero va ad assumere un'importanza internazionale, dacchè la Sezione di Villacco del Club Alpino Tedesco-Austriaco persuasa dell'utilità dell'opera, ha contribuito testè lire 50.

L'Associazione Agraria Friulana ha pubblicato la seguente circolare cui crediamo utile di far conoscere ai nostri lettori nell'interesse della cosa.

Onorevole signore,

In una recente seduta del Consiglio della nostra Associazione si è deliberato di tenere nella prima metà del prossimo maggio un concorso di latterie, ed un Congresso per trattare argomenti riferentesi al caseificio.

La Presidenza ha già affidato ad uno speciale Comitato ordinatore l'incarico di formulare il programma e di redigere tutte le modalità che dovranno regolare tale concorso.

Il concorso di quest'anno deve servire di preparazione a quello ministeriale, indetto con decreto 8 novembre 1884, che si terrà nel prossimo anno, perchè in quell' occasione le latterie friulane possano degnamente figurare accanto a quelle di anteriore istituzione delle altre provincie venete.

La scrivente Presidenza, prima ancora che il Comitato ordinatore emani i programmi ed i regolamenti speciali, crede opportuno di preavvisare la S.V., perchè le aziende sociali e private abbiano l' agio di convenientemente disporsi al Concorso.

Si pregano intanto tutti gli intelligenti di caseificio a voler trasmetterci quei temi che a loro avviso importerebbe fossero trattati nel Congresso. Così nella prima seduta del Comitato ordinatore, si potranno scegliere e stabilire definitivamente i temi da svolgersi.

I temi da trattarsi dovranno essere inviati prima del 12 febbraio prossimo, giacchè in tal giorno si riunisce il Comitato onde stabilirli definitivamente.

Fra breve la S. V. riceverà un programma particolareggiato, La preghiamo intanto di far note queste disposizioni a quanti vi possono aver interesse.

Il Vicepresidente
P. BIASUTTI

Il Segretario *F. Viglietto.*

Istituto forestale di Vallombrosa. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto un concorso per n. 14 alunni nell' Istituto forestale di Vallombrosa, ammettendo al secondo corso quei candidati che hanno già la licenza di un Istituto tecnico nelle Sezioni di agrimensura e di agronomia, e tutti gli altri concorrenti al primo corso.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il suddetto Ministero il giorno 9 marzo p. v. Le domande di ammissione dovranno spedirsi non più tardi del 1° detto mese ed essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22;

b) Fedi di specchietto criminale e correzionale;

c) Certificato medico comprovante la valida salute e l' inoculazione del vajuolo;

d) Atto di fideiussione pel pagamento di lire 700 all'anno durante la permanenza nell' Istituto.

Per i programmi d'esame e per le altre condizioni d'ammissione, gl' interessati possono rivolgersi alla R. Prefettura od alla locale ispezione forestale.

Monumento a Quintino Sella. La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corr. n. 16 ha pubblicato il programma di concorso fra gli artisti italiani pel monumento nazionale a *Quintino Sella* da erigersi in Roma. La spesa del monumento, tutto compreso, non dovrà eccedere la somma di lire centomila, ed il concorso verrà chiuso alle ore 5 pom. del giorno 31 ottobre 1885.

Corsa sfrenata. Ieri sera alle 5, correva per lo stradone di Palmanova diretto a Udine, un focoso cavallo, guidato da un imprudente cocchiere, il quale anzichè frenarlo in quella sua corsa, cercava di spingerlo sempre più.

Giunto sul binario della ferrovia, il cavallo si dette a una corsa vertiginosa, spaventando i passanti. A stento lo poterono arrestare vicino la barriera.

Ah no! non voglio che nessuno mi compianga. Crudeltà sarebbe lo schernire un misero che soffre.

Ma, non può essere... essa dev'esser buona; il suo cuore deve essere pari a quello della vergine di *Nazaret*, della quale porta il nome.

Maria!... Nome caro agli angioli... soave e bello per i mortali!

Sarà a me concesso il tempo di poterla chiamare per nome? La morte mi concederà questa grazia? Dubito assai... mi sento abbattuto, spossato... mi manca il respiro... e il pensiero indebolito vede i fantasmi del pregiudizio... La pietra del mio sepolcro è mezza sollevata.

Madre... madre mia ti perdono...

16 febbraio.

La mia salute, va peggiorando, lo sento. — Mi pare che mi manchi l'aria ne' polmoni. La tosse mi perseguita... Almeno la morte venisse presto, e non mi condanni ad un' agonia lunga, sottile...

Oggi non l'ho veduta... sento che mi manca qualche cosa. Ho bisogno della sua vista come l'erba della rugiada, come i giovani e deboli steli dei vivificanti raggi del sole...

17 febbraio.

La gioia toglie la parola... la felicità uccide... Cielo come è tutto bello, tutto color di rosa a me d'intorno.

Ah no, non chiedo di più, sono abbastanza ricompensato dei dolori patiti. Essa mi ama, me l'ha detto... con la sua nella mia mano, con i suoi occhi fissi ne' miei.

Ah! come è dolce, armoniosa la sua voce... Ah ora debbo vivere, voglio vivere, mi fa paura la morte...

Mi par d'esser ancora vicino a Lei seduto sul divano in palcoscenico, mentre tutti si slanciavano nel vortice della danza... E noi inebbrinti delle melodiose note che gli archi davano, e quasi fosse quella musica interprete dei nostri sentimenti... stavamo muti guardandoci negli occhi beandoci in quel linguaggio che tanto sa dire, tanto sa farsi comprendere.

Trascinato da una forza arcana ero andato alla veglia... e solo, pensoso, me ne stavo seduto in un canto, contemplando tutti quegli esseri, che non badando, non pensando a chi soffre, si danno a capo fitto nella voragine del piacere... quando una maschera si avvicina, mi parla di cose varie, poi mi parla di Maria.

Io a nessuno avea detto l' animo mio, dunque non poteva essere che Lei. Si era dessa, dessa che mi portava la felicità, dessa che confessò d' amarmi. Dio! abbi compassione di me e ridonami la salute... non vorrai tu mandarmi tanta felicità sul momento forse, che sono per cadere nella tomba. Amare ed essere amato... chi può descrivere il senso di questa frase? Quante dolcezze, quanti gaudi son rinchiusi in essa!

I momenti beati che si passano vicino all' oggetto amato sono indescrivibili. Maria era al mio fianco, i capelli suoi mi sfioravano, l'alito suo dolcemente battevami sulle guancie, e in un momento d' amoroso abbandono le nostre bocche si avvicinarono e le labbra si unirono in un dolce bacio, bacio che ancora sento impresso, e come Ortis, potrei quasi gridar:

Dopo quel bacio io son fatto divino...

Mi promise di venire a trovarmi, e per pegno mi lasciò un suo guanto.... testimonio innocente del nostro amore. Verrà essa a trovare questo povero sofferente? Ah! non dubitare, o povero core, lo ha promesso non può mancare. L' ha giurato stringendo la mia destra con l' affusolata manina che calzava questo guanto, ch' io bacio e copro di lagrime, questo guanto che per me è una reliquia che deporrò sull' ara del nostro amore.

18 febbraio.

Non venne, ed io non ho potuto uscire, la mia salute va peggiorando. Sarei forse condannato a morire senza che una mano cara mi chiuda gli occhi? Dovrei morire maledicendo alla spergiura... e che io amo con la forza d' un cuore ventenne ed infermo? Ah, no, no, non può essere. Essa verrà, deve venire.

19 febbraio.

Non ho più speranza, sono costretto a letto e per non uscire più che per andare al sepolcro.

Ah, Maria, Maria, fosti troppo crudele, non dovevi avvicinarmi se era poi per abbandonarmi così?...

23 febbraio.

Saranno queste l' ultime mie righe, lo sento non v'è più rimedio, sono condannato.... non ho che poche ore di vita....

Ma voglio passarle maledicendo alla spergiura che ho amato, e che pur non volendo amo. Va, che il rimorso ti sia spina acutissima nel cuore.

. . . .

Morì, e nella mano destra del povero morto, stretta alle labbra, fu trovato un guanto di donna. Nessuno ebbe il coraggio di levargliela, quasi sapessero essere stato quello l' unico oggetto caro al povero tisico.

TITO RITMO.

Teatro Minerva. Riuscitissimo il veglione di questa notte al Minerva. Le molte e briose maschere accorse contribuirono a dare un carattere allegro alla serata. Le danze animatissime si protrassero fino alle cinque del mattino con soddisfazione del numeroso pubblico.

Le polke del distinto maestro Verza: *Strimpellata a luce elettrica; In viaggio per Assab* piacquero immensamente, furono applaudite e bissate ogni qualvolta vennero suonate.

La luce elettrica, sistema *Malignani*, fu d' un bell' effetto, quella luce blanda dava all'ambiente un carattere speciale. All'accendersi della luce il pubblico la salutò con un *oh* prolungato di segno d'approvazione.

Tale segno di soddisfacimento verrebbe ripetuto nelle future veglie se la luce ricomparisse, ma come abbiamo antecedentemente annunciato era per ieri sera solamente.

Ci spiace a noi di non vederla più, peggio per chi non intervenne al veglione.

Congregazione di carità in Palmanova.

Agli egregi signori *Rolando Pierino* ragioniere del Genio Militare e *Birri Giuseppe* r. delegato di P. S. in Palmanova.

Interprete dei sentimenti di questo Consiglio d'amministrazione, che mi onoro di presiedere, m'affretto a porgere alla SS. LL. i più vivi ringraziamenti per le lire 30 (trenta) elargite ai poveri di questo Comune raccolte fra i componenti la Società degl' impiegati qui residenti (dalle SS. LL. rappresentata) in occasione del banchetto sociale ch'ebbe luogo nel giorno 25 corr. in S. Maria la Longa.

S' abbia la neo istituita Società le benedizioni dei nostri poveri, e faccio voti che il nobile esempio trovi imitatori.

Con perfetta osservanza

Palmanova 27 gennaio 1885.

Il Presidente A. MIANI

Il Segretario *Carlo Panciera.*

Volete sapere la mia opinione? Con questo titolo ci scrivono dalla montagna orientale quanto segue: « Io dico, che quegli che scrisse in un giornale di *testimoni falsi,* che ci sarebbero nel nostro paese, anzichè accusare una stirpe intera di essere affetta da questa magagna, cosa affatto sconveniente, perchè offende i galantuomini accomunandoli colle birbe, avrebbe dovuto citare fatti. Di questi sarebbero allora responsabili quelli che li hanno commessi e verrebbero anche puniti come meritano. Ma venirci a dire, che qua e colà sono tutti pronti a giurare il falso, come un repubblicano qualunque che giura fedeltà a quella monarchia, cui cerca minare di ogni maniera, è un commettere qualcosa peggio che un' indelicatezza, è addirittura un'offesa, che meriterebbe di essere ricacciata in gola a chi la commette. Chi poi ha il coraggio di commetterla dovrebbe anche farlo a faccia aperta ed assumerne tutta la responsabilità dinanzi a quel pubblico presso di cui non dubita di accusare una intera popolazione,

Perciò credo, che noi della valle del Natisone abbiamo tutta la ragione di offenderci dell'accusa di falsi testimonii, che ci spiatella in faccia quell'*O* di un giornale, che non dubitò di accogliere i suoi scritti.

I falsi testimonii si denunziano al tribunale; senza accusare di esserlo quelli, che non hanno sulla coscienza una tale colpa e che hanno ragione di non volersi vedere gettata in faccia una simile accusa. Se avesse detto, che il tale falso testimonio è di quel paese, o di quell'altro, nessuno avrebbe ragione di offendersi per questo. Ma il dire, che quel certo paese è un nido di falsi testimonii, mi sembra una asserzione molto arrischiata, e tale da doverne almeno assumere tutta la responsabilità e da doverla anche provare. »

Infamie. A una povera rivendugliola di Paderno, che si porta ogni mattina a Udine per guadagnarsi qualche centesimo col rivendere delle uova, venne ieri mattina da un malvivente, per puro spirito di cattiveria, gettata a terra nei pressi di Chiavris. Nella caduta rovesciò il cesto dove stavano una ventina di uova, la quali in gran parte si ruppero.

Le uova a saperle bene produrre possono diventare una vera rendita per il nostro paese. A Cividale, p. e., secondo il foglio locale, la scorsa settimana si vendettero 95 migliaia di uova da lire 85 ad 88 al migliaio. Queste sarebbero più di 8000 lire ricavate in uova in un solo mercato settimanale. Ma delle uova se ne comperano in tutte le altre parti della Provincia; e certo la statistica di altri mercati ci potrà dare simili risultati, che sommati tutti assieme sarebbero un bel guadagno per le nostre massaie.

Questo fatto ci dovrebbe indurre a studiare tutti i possibili incrementi e miglioramenti delle pollerie, giacchè, oltre alle uova, sono anche le pollerie che possono arrecare un bel guadagno. Dunque è da farsi uno studio per la scelta ed il miglioramento della razza ovipara, per fare nel miglior modo l'incubatura e l'alimentazione e cavare il maggiore profitto dalla produzione delle uova. Si dovrà vedere cosa possono dare per essa i prodotti secondarii della terra, l'orto, e come giovi nutrire le galline.

Insomma sarebbe da farsi dai nostri possidenti di campagna uno studio speciale di tutto quello che concerne le pollerie per la produzione delle uova, i di cui vantaggi si potrebbero facilmente triplicare.

Noi dovremmo seguire gli esempi degl' Inglesi, che fecero progredire molti rami della loro agricoltura appunto col promuovere degli studii e dei concorsi speciali su ognuno di essi. V.

N. 72

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 antim. del 13 febbraio 1885 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll' osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell' art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 meridiane del 28 febbraio 1885.

Gli atti e le condizioni d' appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l' asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti si segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 29 gennaio 1885.

Il Sindaco L. PUPPI.

Lavori da appaltarsi: Inaffiamento delle strade interne ed esterne della città per l' anno 1885.

Prezzo a base d'asta: Prezzi unitarii per giornata indicati nel Capitolato.

1. Strada e viali della Stazione — prezzo lire 150 — deposito a garanzia dell' offerta e spese lire 70.
2. Via Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele, via della Posta — id. l. 120 — id. l. 56.
3. Via Aquileia — id. l. 120 — id. l. 56.
4. Dal palazzo Kechler per piazza Garibalda a porta Cussignacco — id. l. 75 — id. l. 35.
5. Via Poscolle, via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, via Manin — id. l. 120 — id. l. 56.
6. Dal palazzo Kechler per piazza dei Grani, via Paolo Canciani, via delle Erbe, Cortazzis, Nicolò Leonello, Rialto, Mercerie, del Monte, Pellicerie e Paolo Sarpi — id. l. 135 — id. l. 63.
7. Dalla porta Poscolle alle case Iacuzzi — id. l. 105 — id. l. 49.
8. Dalla porta Gemona alla scuola comunale di Chiavris — id. l. 75 — — id. l. 35.
9. Via Gemona, piazza S. Cristoforo, via Bartolini fino a Mercatovecchio — id. l. 75 — id. l. 35.
10. Piazza del Patriarcato dal porton di S. Bortolomio per via dei Gorghi fino al ponte di via Savorgnana — id. l. 75 — id. l. 35.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro: Il pagamento degl' importi dovuti agli assuntori sarà fatto in due rate postecipate alla scadenza del I e II semestre dell' anno.

Gli inaffiamenti dovranno essere eseguiti nei giorni che verranno indicati agli assuntori dall' Ufficio tecnico municipale.

Constatiamo che anche negli Ospedali incominciasi ad introdurre le preziose Pillole e Amaro Indiano del dott. Simon. Era tempo!

Si vendono in Udine alla Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 67) contiene: (Cont. e fine)

6. L'avv. Levi partecipa al signor Giusto Bigozzi residente in S. Giovanni di Manzano, che va a produrre domanda all'ill. sig. Presidente del Tribunale civile e corr. di Udine perchè nomini un perito, che eseguisca la stima degli immobili in mappa di S. Giovanni di Manzano, in mappa di Villanova, distretto di Cividale, in mappa di Rosazzo, descritti nel precetto 29 novembre 1884.

7. Alle ore 11 ant. di venerdì 30 corrente mese di gennaio presso la Prefettura di Udine dinanzi al sig. Prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, all' incanto per l' appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e parziale ritiro dell'argine sinistro del fiume Meduna nel tratto compreso fra Rivarotta, frazione del Comune di Pasiano di Pordenone, e lo sbocco del detto fiume in Livenza per la totale estesa di metri 2270.00 per la presunta somma soggetta a ribasso d' asta di lire 30.810.—.

8. Vendita all' asta. Nel giorno 16 febbraio p. v. nello studio del dott. Marcolini notaio in Pordenone si procederà all' incanto dei beni erano di ragione di Giuseppe Gaspardo in mappa stabile di Fiume in distretto di Pordenone costituenti un solo lotto.

9. L' avv. Concari di Spilimbergo rende noto che il Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone provvedendo sul ricorso prodotto da Colautti Domenica di Castelnuovo, col quale si fece a domandare la dichiarazione di assenza del proprio marito Braida Domenico di Castelnuovo, ha ordinato che sieno assunte informazioni sul conto del presunto assente.

10. Il Comune di Vallenoncello avvisa che nella segreteria Municipale, trovasi ispezionabile fino al 10 febbraio il progetto di sistemazione della strada che da Villanova mette al ponte sul fiume Meduna in Corva di Azzano X. Le opposizioni degli interessanti, saranno accolte dal segretario.

Ieri alle 2 pom. dopo lunga malattia cessava di vivere **Teresa** de **Paoli Gallizia** nell' età d' anni 44.

Il marito nel dare il triste annunzio ai parenti ed amici, prega d' essere dispensato da visite di condoglianza.

Udine, 29 gennaio 1885.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 1\|2 pom. nella chiesa Metropolitana, partendo dalla via Mercatovecchio n. 9.

TELEGRAMMI

Roma 28. Nella seduta pomeridiana d'oggi della Camera ebbe luogo la votazione per la nomina di 13 commissari a completamento della giunta per il nuovo codice penale. I candidati dell'opposizione di sinistra erano: Villa, Giuriati, Castarini-Crisi, Pasquali, Fortis e Marcora.

Roma 28. La *Tribuna* pubblica un dispaccio da Ismailia del suo corrispondente speciale che segue la spedizione. Dice il dispaccio che i pieghi, ove vengono indicati i luoghi dello sbarco, sono ancora suggellati. La salute delle truppe è ottima.

Roma 28. Stasera gran ballo all'ambasciata Germanica. Interveranno il re la regina e il personale di Corte.

Roma 28. L' ingegnere del genio civile, Luiggi, che fu ad Assab venne chiamato a Roma per dare un parere sulle opere da eseguirsi nel nostro possedimento.

Roma 28. Il principino ha ricominciato oggi ad assistere alla consueta lezione del professore Blaserna all' Istituto Fisico.

Londra 28. L'agenzia Reuter ha da Cairo: Wolseley telegrafa la presa di Metammeh. Stewart è gravemente ferito. Wilson è partito per Kartum a bordo d'un vapore.

Melbourne 28. Il trasporto francese *Cher* è completamene perduto presso Numea. L'equipaggio fu salvato.

Madrid 28. I terremoti continuano.

Lisbona 28. Il Portogallo non è disposto a cedere i territori domandati dalla Associazione africana.

San Francisco 28. Iersera nuovo e violento terremoto. Il primo terremoto si è sentito in tutto lo Stato.

Domodossola 28. Ieri eseguironsi i primi colpi di mina per esperimentare la roccia pel traforo del Sempione dal versante italiano.

Porto Said 28. La *Garibaldi* è partita stamane.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 29 gennaio.

Granaglie.

Grano	L.	9.50	10.50	—.—	All'ett.
Giallone	»	11.60	—.—	—.—	»
Cinquantino	»	8.—	9.15	—.—	»
Sorgorosso	»	5.—	—.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	13.—	15.—	—.—	»
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L.	9.15	12.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.30	Al kilo
Galline	»	1.10	1.15	»
Pollastri	»	1.15	1.20	»
Anitre	»	0.00	0.00	»
Oche vive	»	0.00	0.00	»
Oche morte	»	0.00	0.00	»
Polli d'india femmine	»	1.00	1.10	»
Polli d'india maschi	»	0.90	1.00	»
Burro	»	0.00	0.00	»
Uova	»	0.00	0.00	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.—	4.50	-.—
» » II »	»	0.00	0.00	-.—
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	-.—
» » II »	»	0.00	0.00	-.—
Paglia da lettiera nuova	»	3.30	3.50	4.—

Compreso il dazio

Legna tagliate	L	2.75	3.00	-.—
Legna in stanga	»	2.50	2 70	- —
Carbone I qualità	»	7.10	7.40	-.—
Carbone II »	»	5.75	6.30	-.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

28 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.1	754.1	754.4
Umidità relativa	57	41	43
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	E	N E
Vento (veloc. chil.)	0	1	4
Termom. centig.	2.6	9.6	4.1

Temperatura (massima 10.6, minima 1.1)

Temperatura minima all'aperto 3.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 gennaio

R. i. 1 gennaio 97.30 per fine corr. 97.50
Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	205.25	a	205.65
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

LONDRA, 27 gennaio

Inglese	99. 13|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	95.7|8	Turco	—.|—

FIRENZE, 28 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	667 —
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100.35	Credito it. Mob.	963.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.60 |—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 28 gennaio

Mobiliare	516.50	Lombarde	242.50
Austriache	502.50	Italiane	98.—

Particolari.

VIENNA, 29 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.45; Id. Aust. (arg.) 84.—
Id. (oro) 106.25
Londra 123.70; Napoleoni 9.77 \|—

MILANO, 29 gennaio

Rendita Italiana 5 0\|0 —.—, serali 97.70

PARIGI, 29 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.37

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1186. (2 pubb.)

Municipio di Paluzza.

Avviso per definitivo esperimento.

Si avverte il pubblico che a tempo utile è stata presentata a questo ufficio una offerta di diminuzione del ventesimo sul prezzo di lire 5278.18 rimasto aggiudicato al sig. Perissutti Luigi, giusta atto del dì 10 gennaio corrente, per lo appalto dei lavori di costruzione della fontana di questo capoluogo e che alle ore 11 ant. del giorno 9 febbraio p. v. in questo ufficio comunale e sotto la presidenza del sottoscritto si procederà col metodo della candela vergine alla definitiva aggiudicazione dell'appalto anzidetto.

L'asta verrà aperta sul dato di lire 5014.27 offerto in grado di ventesimo, ed ogni aspirante dovrà depositare a cauzione dell'offerta lire 502.

Restano fermi d'altronde i patti di cui il precedente avviso 24 dicembre 1884.

Paluzza, 25 gennaio 1885.

Per il Sindaco
MATTEO BRUNETTI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci